

Enti locali. Saldo positivo per 47 milioni

Dalle partecipate 156 milioni di euro al bilancio di **Milano**



Sara Monaci
MILANO

■ Migliorano i conti del Comune di **Milano**, se si considera la differenza fra entrate e uscite: quest'anno il bilancio consolidato, che verrà portato oggi in commissione Bilancio, avrà un saldo positivo di 47 milioni. Lo scorso anno questo valore era pari a 4 milioni. Il risultato finale scende però a -4 milioni con i trasferimenti delle tasse locali allo Stato. Un sostanziale pareggio di cui però l'assessore al Bilancio Roberto Tasca rimane critico: «Il Comune di **Milano** sarebbe più virtuoso se non dovesse versare così tante risorse allo Stato - dice - A noi basterebbe poter ridurre il nostro contributo al fondo di solidarietà nazionale, pari a 115 milioni».

Il contributo maggiore al bilancio arriva ancora dalle 15 società partecipate: 156 milioni in tutto. Le controllate danno 82 milioni, in particolare versati da Atm, società del trasporto pubblico, e **Metropolitana milanese**, multiutility dell'idrico. A queste vanno aggiunte le due società che nel tempo hanno versato più dividendi al Comune, la holding aeroportuale Sea e l'utility dell'energia A2a. Loro due da sole totalizzano nel 2017 74 milioni.

Da queste cifre è facile capire perché la privatizzazione di Sea, che rimane uno spinoso dossier nel cassetto, è argomento difficile da trattare con qualsiasi maggioranza politica. Al di là delle convinzioni sul ruolo del pubblico o del privato, il dato certo è che la Sea dà a Palazzo Marino dividendi garantiti (ordinari e talvolta straordinari), anche se la vendita del pacchetto di maggioranza in mano all'amministrazione garantirebbe diverse centinaia di milioni per affrontare

nuovi investimenti. Stessa considerazione per A2a, di cui **Milano** detiene la maggioranza insieme al Comune di Brescia, con cui è legato da un patto di sindacato. In questo caso si è solo teorizzata la cessione di piccole quote.

Da queste considerazioni rimane fuori la società autostradale Serravalle, da cui il Comune ha deciso di uscire con un recesso. Il suo 18,6% rimane congelato, nel senso che formalmente non esiste più ma ancora non ha portato all'incasso della cifra sperata, tra i 90 e i 100 milioni. La società non è invece intenzionata a pagare più di 75 milioni, ma in questo momento c'è anche il

TRASFERIMENTI

Il risultato finale risulta però negativo per 4 milioni Tasca: Comune più virtuoso se non dovesse versare così tante risorse allo Stato

problema della Pedemontana, controllata da Serravalle, sui cui pende la decisione di fallimento del Tribunale di **Milano**. Questa ipotesi renderebbe difficile incassare le risorse.

La tassa di soggiorno sta invece dando buoni risultati, permettendo al Comune di incassare 36 milioni nel 2017. Unica imposta destinata a dare maggiori risultati: nel 2018 l'amministrazione comunale prevede di ricevere 3 milioni in più. Il resto dovrebbe rimanere invariato nel prossimo bilancio previsionale. «Il problema rimane, perché **Milano** come tutti i Comuni d'Italia ha un problema nella parte corrente, visto che dobbiamo assicurare servizi pur senza poter usufruire di tutte le leve fiscali - conclude Tasca - A nostro favore abbiamo un patrimonio positivo che ci permette di affrontare gli investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

